

INFORMAGIOVANI

area lavoro

2010/2011

Lavoro autonomo e Imprenditoria

Assessorato Politiche Giovanili
COMUNE DI BRESCIA

INDICE

| | |
|--|----------------|
| LAVORO AUTONOMO | pag. 1 |
| • Lavoro parasubordinato e autonomo | pag. 1 |
| • Lavoro a progetto (co.co.pro.) | pag. 2 |
| • Collaborazioni coordinate e continuative occasionali | pag. 4 |
| • Lavoro autonomo occasionale | pag. 5 |
| • Lavoro occasionale di tipo accessorio | pag. 5 |
| | |
| IMPRENDITORIA | pag. 8 |
| • Scelta del tipo e forma giuridica dell'impresa | pag. 8 |
| • Scelta di diventare imprenditore | pag. 11 |
| • Motivazioni e capacità personali | pag. 11 |
| • Definizione dell'idea | pag. 12 |
| • Tipologie di attività | pag. 13 |
| • Prodotto/servizio e analisi del mercato | pag. 14 |
| • Organizzazione | pag. 14 |
| • Sede | pag. 15 |
| • Progetto di fattibilità (<i>Business Plan</i>) | pag. 15 |
| • Costi di avvio e di amministrazione dell'impresa | pag. 16 |
| • Regimi contabili e fiscali | pag. 17 |
| • Finanziamenti | pag. 18 |
| • Schede informative avvio attività | pag. 19 |
| • Registro Imprese - ComUnica | pag. 19 |
| • Franchising | pag. 21 |
| • Tappe da compiere per aprire un'impresa | pag. 23 |
| | |
| INDIRIZZI UTILI | pag. 24 |
| • Enti Pubblici, Sportelli Informativi e Associazioni di Categoria | pag. 24 |
| | |
| SITI PER APPROFONDIMENTO | pag. 30 |

LAVORO PARASUBORDINATO E AUTONOMO

Prima di tutto, è utile capire la differenza esistente tra lavoratore subordinato, autonomo e parasubordinato.

Il **lavoratore parasubordinato** è un lavoratore autonomo che esercita forme di collaborazione svolte continuativamente nel tempo, coordinate con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza vincolo di subordinazione. Non è prevista l'instaurazione di un rapporto di lavoro dipendente in quanto l'oggetto del contratto è una prestazione professionale temporanea le cui modalità di lavoro, la durata e il compenso sono stabiliti tra le parti.

In altre parole il lavoratore parasubordinato non è un lavoratore dipendente anche se presta il proprio lavoro a favore di un imprenditore che lo retribuisce, ma non è neanche un lavoratore autonomo, in quanto non ha l'obbligo di iscriversi ad albi professionali, né di aprire una partita IVA.

Le tipologie di contratto parasubordinato sono:

- Lavoro a progetto;
- Collaborazione coordinata e continuativa;
- Lavoro occasionale;
- Prestazioni occasionali di tipo accessorio.

NB: ai lavoratori parasubordinati sono garantite una particolare forma di previdenza obbligatoria gestita dall'Inps e la copertura assicurativa Inail.

Informazioni dettagliate sono riportate nei siti [www.inps.it] e [www.inail.it], oppure da contattare telefonicamente - (Vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo).

Il **lavoratore autonomo** è colui che si obbliga a compiere, per un corrispettivo, un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

Gli elementi che caratterizzano il lavoro autonomo sono:

- il risultato come oggetto della prestazione;
- nessun vincolo di subordinazione nei confronti del committente nell'esecuzione della prestazione;
- la mancanza di inserimento nel ciclo operativo - produttivo del committente;
- la necessità di non operare in commistione con il personale dipendente del committente;
- l'indipendenza e l'utilizzo di mezzi propri;
- la possibilità di operare per più committenti (pluricommissione).

Dipende quindi dal lavoratore autonomo la scelta circa le modalità, il luogo ed il tempo di organizzazione della propria attività e ricade completamente su di lui il rischio inerente all'esercizio dell'attività lavorativa.

Sono lavoratori autonomi coloro che esercitano le libere professioni (es. consulenti del lavoro, medici, avvocati, architetti, ecc.), oppure gli artigiani, gli imprenditori, i commercianti.

LAVORO A PROGETTO

Dai contratti di collaborazione coordinata continuativa (co.co.co.) ai contratti a progetto (co.co.pro.)

I rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, sia nella forma ordinaria sia nella modalità a progetto, sono **rapporti di lavoro autonomo, ma di tipo parasubordinato**, a metà strada tra il lavoro subordinato ed il lavoro autonomo: il lavoratore presta la propria opera in base ad un incarico affidatogli dal datore di lavoro (committente), ma lo fa in autonomia. Per quanto riguarda gli obblighi di natura fiscale, i lavoratori assunti con questa tipologia di contratto percepiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Questa prestazione lavorativa si dice *coordinata* poiché vi è la necessità di sincronizzare l'attività del lavoratore al ciclo produttivo del committente, fermo restando che il lavoratore gode di autonomia organizzativa circa modalità, luoghi e tempi dell'adempimento. La parola *continuativa* indica la possibilità del ripetersi di una serie di prestazioni nel tempo. Infine, il lavoratore è libero di attivare altri contratti di collaborazione, purché le attività non siano in concorrenza, sebbene il contratto possa prevedere il vincolo dell'esclusività.

A partire dal 24 ottobre 2003 (*Riforma del Dlgs 276/2003*), è stata introdotta una nuova modalità contrattuale, il **contratto a progetto**, la cui disciplina si applica alle collaborazioni coordinate e continuative, che devono appunto essere ricondotte ad uno specifico progetto, programma di lavoro o fase di esso, determinati dal committente e gestiti autonomamente dal lavoratore in funzione del risultato, nel rispetto dell'organizzazione del committente, senza vincoli di tempo. *Ciò comporta la sostituzione quasi totale dei rapporti di co.co.co. con la nuova tipologia contrattuale del lavoro a progetto, o meglio delle collaborazioni coordinate e continuative nella modalità a progetto.*

IL CONTRATTO A PROGETTO

Le particolarità del lavoro a progetto sono:

- definizione di uno o più progetti, programmi di lavoro o fase di esso da parte del committente;
- gestione autonoma del progetto da parte del collaboratore nei tempi di lavoro e nelle modalità, rispettando il coordinamento con l'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo è il risultato finale indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa.

Il *progetto* consiste in un'attività produttiva ben identificabile collegata ad un determinato risultato finale. Può essere connesso all'attività principale o accessoria dell'impresa. L'individuazione del progetto compete al committente. Il *programma di lavoro*, o fase di esso, consiste in un'attività collegata a un risultato parziale che, integrato da altre lavorazioni e risultati parziali, porterà a un risultato finale.

I rapporti instaurati senza l'individuazione di un progetto, programma di lavoro o fase di esso sono considerati rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto, salvo che il committente provi in giudizio l'esistenza di un rapporto di lavoro effettivamente autonomo.

Se, invece, nel corso del rapporto, il giudice accerta che il rapporto instaurato difetti del requisito dell'autonomia, il contratto si trasforma in un rapporto di lavoro subordinato corrispondente alla tipologia negoziale realizzatasi tra le parti.

Quando è escluso

Il lavoro a progetto non assorbe tutti i modelli contrattuali riconducibili all'area della parasubordinazione. Sono, infatti, esclusi dalla riconducibilità a tale tipo contrattuale:

- i rapporti di collaborazione con la pubblica amministrazione;
- le collaborazioni coordinate e continuative di tipo occasionale;
- gli agenti e rappresentanti di commercio;
- le professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;
- gli atleti che svolgono prestazioni sportive in regime di autonomia, anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa;
- le attività rese a fini istituzionali in favore di associazioni e società sportive dilettantistiche;
- i componenti degli organi di controllo e di amministrazione delle società;
- i partecipanti a collegi e commissioni (compresi gli organismi aventi natura tecnica);
- i pensionati di vecchiaia e di anzianità o di invalidità che, al raggiungimento del 65° anno di età, vedono automaticamente trasformato il loro trattamento in pensione di vecchiaia.

Formalità contrattuali

Il contratto deve essere stipulato in forma scritta ai fini della prova e deve contenere:

- la durata determinata o determinabile della prestazione di lavoro;
- il progetto oppure il programma di lavoro;
- il corrispettivo e i criteri per la sua determinazione;
- le forme di coordinamento del lavoratore con l'organizzazione aziendale sull'esecuzione, anche temporale, della prestazione lavorativa, che in ogni caso non devono compromettere l'autonomia del lavoratore;
- eventuali misure di tutela della salute e della sicurezza del collaboratore.

Anche se la forma scritta è richiesta solo ai fini della prova, la stessa ha un valore decisivo per l'individuazione del progetto, del programma o della fase di esso in quanto, in sua assenza, non è agevole per le parti del contratto dimostrare la riconducibilità della prestazione lavorativa nell'ambito del contratto a progetto.

Il compenso è concordato tra le parti e deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro eseguito, con riferimento ad un parametro che il legislatore ha individuato nei compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto. In caso di gravidanza, malattia e infortunio, il rapporto di lavoro è sospeso senza essere retribuito. La malattia e l'infortunio determinano la sospensione del rapporto, ma non una proroga della durata del contratto che si estingue alla scadenza; il committente può comunque recedere se la sospensione si protrae per un periodo superiore ad un sesto della durata stabilita nel contratto (quando determinata) ovvero superiore a 30 giorni per i contratti di durata determinabile. In caso di gravidanza la durata del rapporto viene prorogata di 180 giorni.

Il contratto si risolve al momento della realizzazione del progetto o del programma di lavoro, anche se antecedente alla scadenza del contratto fissata dalle parti. Le parti possono recedere prima della scadenza del termine per giusta causa o in base alle causali (incluso il preavviso) stabilite nel contratto individuale.

E' possibile rinnovare il progetto o il programma di lavoro con lo stesso committente, oppure essere impiegati in progetti con contenuti diversi, purché ogni contratto mantenga i requisiti sopra descritti.

La **collaborazione coordinata continuativa** continuerà ad essere ammessa per i seguenti destinatari:

- settore pubblico
- professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali
- attività rese a fini istituzionali in favore di associazioni e società sportive dilettantistiche
- componenti degli organi di controllo e di amministrazione delle società
- partecipanti a collegi e commissioni
- coloro che percepiscono la pensione di vecchiaia
- prestazioni occasionali nei limiti di 30 giorni e 5000 euro annui.

COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE OCCASIONALI

L'art. 61 comma 2 del D.lgs n. 276/2003 (Legge Biagi) ha espressamente escluso dal campo di applicazione della disciplina del lavoro a progetto le prestazioni occasionali:

- di durata non superiore a trenta giorni nell'anno solare;
- con compenso non superiore a 5.000 euro nell'anno solare;
- con lo stesso committente.

L'esclusione ha comunque rilievo solamente ai fini civili in quanto, dal punto di vista fiscale, si tratta sempre di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa che deve svolgersi nell'ambito del coordinamento e della continuità della prestazione. Pertanto, i compensi derivanti da queste tipologie di collaborazione occasionale sono sempre redditi assimilati al reddito di lavoro dipendente.

LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE (contratto d'opera)

L'introduzione del contratto a progetto e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa a carattere occasionale non ha comportato l'abrogazione dell'articolo 2222 del Codice Civile che disciplina il contratto d'opera che si realizza quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

La prestazione occasionale, dunque, è un rapporto di lavoro che non presenta i requisiti della continuità e della coordinazione, né vincoli di orari predeterminati.

Al lavoratore non è richiesta l'iscrizione ad albi né l'apertura di una partita Iva, poiché il suo corrispettivo è assoggettato ad una ritenuta d'acconto del 20%.

Non esiste un limite temporale definito della Legge per la qualificazione della prestazione autonoma occasionale; tuttavia si segnala che una durata prolungata porta a considerare abituale la prestazione e quindi potrebbe far scattare gli obblighi legati alle prestazioni professionali e di impresa esercitate abitualmente (apertura partita IVA).

La forma scritta non è obbligatoria, ma è consigliabile per definire la modalità contrattuale voluta dalle parti.

L'obbligo di iscrizione alla Gestione separata Inps e di pagamento dei contributi ricorre solo se si raggiunge un reddito annuo derivante da questa attività superiore a 5.000 euro e solo sulla parte eccedente, a prescindere dal numero dei committenti delle prestazioni occasionali.

PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO

Si intendono per prestazioni di lavoro accessorio attività lavorative di natura meramente occasionale rese nell'ambito:

- di lavori domestici;
- di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti, anche nel caso in cui il committente sia un ente locale;
- dell'insegnamento privato supplementare;
- di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà anche in caso di committente pubblico;

- di qualsiasi settore produttivo, compresi gli enti locali, le scuole e le università, il sabato e la domenica durante i periodi di vacanza da parte di giovani con meno di 25 anni di età se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università;
- di attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati, casalinghe e giovani di cui al punto precedente, ovvero delle attività agricole svolte a favore di produttori agricoli con limitato volume d'affari;
- dell'impresa familiare;
- della consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica;
- di qualsiasi settore produttivo, compresi gli enti locali, da parte di pensionati;
- di attività di lavoro svolte nei maneggi e nelle scuderie.

In **via sperimentale per l'anno 2010**, per prestazioni di lavoro accessorio si intendono anche le attività lavorative di natura occasionale rese nell'ambito di **qualsiasi settore produttivo** da parte di lavoratori già titolari di contratti di lavoro a tempo parziale, con esclusione della possibilità di utilizzare i buoni lavoro presso il datore di lavoro titolare del contratto a tempo parziale.

In via sperimentale, per gli anni 2009 e 2010, le prestazioni possono essere svolte, in tutti i settori produttivi, inclusi gli enti locali, e nel limite massimo di 3.000 euro per anno solare, da percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito.

Le attività lavorative, anche se svolte a favore di più beneficiari, configurano rapporti di natura meramente occasionale e accessoria, intendendosi per tali le attività che non danno complessivamente luogo, con riferimento al medesimo committente, a compensi superiori a 5.000 euro netti nel corso di un anno solare, di conseguenza, il limite di importo lordo per il committente è di 6.660 euro.

Chi sono i destinatari

I lavoratori che possono svolgere il lavoro accessorio sono soggetti considerati a rischio di esclusione sociale o non ancora entrati nel mercato del lavoro, ovvero in procinto di uscirne, appartenenti alle seguenti categorie:

- disoccupati da oltre un anno;
- casalinghe, studenti e pensionati;
- disabili e soggetti in comunità di recupero;
- lavoratori extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, nei 6 mesi successivi alla perdita del lavoro.

Chi può assumere

I committenti - cioè coloro che impiegano prestatori di lavoro occasionale - possono essere:

- famiglie;

- enti senza fini di lucro;
- soggetti non imprenditori;
- imprese familiari;
- imprenditori agricoli;
- imprenditori operanti in tutti i settori;
- committenti pubblici (in caso di prestazioni per manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà, rese direttamente dal prestatore senza il tramite di intermediari, il beneficiario può essere anche un committente pubblico);
- gli Enti locali possono impiegare i voucher anche per lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione edifici, strade, parchi e monumenti.

IMPRESA FAMILIARE

Può utilizzare prestazioni occasionali accessorie entro un limite di **10.000 euro** nel corso di ciascun anno fiscale. Il limite è relativo all'impresa e non al singolo lavoratore impiegato per il quale resta vigente il limite di **5.000 euro** annui con riferimento al medesimo committente. La forma del contratto è libera.

È prevista una particolare procedura per il pagamento del corrispettivo: i lavoratori riceveranno dei **buoni di lavoro**, acquistati dai datori di lavoro presso le rivendite autorizzate. Il valore nominale del buono è stato fissato, con Decreto ministeriale del 30 settembre 2005, a 10 euro. E', inoltre, disponibile un buono *'multiplo'*, del valore di **50 euro** equivalente a cinque buoni non separabili ed un buono da **20 euro** equivalente a due buoni non separabili.

Per approfondimenti sui contratti si consiglia la lettura dell'opuscolo "**Contratti di lavoro**" ritirabile presso l'Informagiovani o scaricabile sul sito internet [www.comune.brescia.it/informagiovani] - Opuscoli Area Lavoro.

IMPRENDITORIA

Normativa

Art. 2082 del Codice Civile: è imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Art. 2083 del Codice Civile: sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia.

SCELTA DEL TIPO E FORMA GIURIDICA DELL' IMPRESA

La prima decisione di un aspirante imprenditore riguarda necessariamente il tipo d'impresa. Per la scelta della forma giuridica di un'impresa bisogna tenere conto del numero dei soci, degli obiettivi, del prodotto-servizio offerto, del volume d'affari che si prevede di realizzare nel medio periodo, dei capitali da investire e del grado di responsabilità dell'imprenditore. Di seguito presentiamo una panoramica delle caratteristiche di tutte le forme giuridiche che può assumere l'impresa. Dalla decisione della forma societaria scaturisce la modalità di iscrizione nel Registro delle Imprese. L'impresa può essere individuale o collettiva; un'ulteriore distinzione si ha in riferimento all'attività esercitata e al grado di responsabilità dei soci (società di persone, società di capitali e società cooperative).

Impresa individuale

Unico titolare dell'attività è il singolo imprenditore che si assume il rischio e le responsabilità dell'esercizio dell'attività economica. Risponde direttamente alle obbligazioni verso i terzi con il suo patrimonio personale. L'impresa individuale rispetto alla collettiva è caratterizzata da una maggiore flessibilità e rapidità di decisione e da minori oneri amministrativi, contabili e fiscali. Le imprese individuali sorgono con l'inizio dell'esercizio professionale di un'attività economica organizzata per la produzione e lo scambio di beni e di servizi.

Per avviare tale impresa sarà necessaria solo una dichiarazione di inizio d'attività, l'iscrizione alla Camera di Commercio tramite la ComUnica e la richiesta della partita IVA (più iscrizioni INPS e INAIL).

Entro trenta giorni dall'inizio dell'attività, come prescritto dal Codice Civile, l'imprenditore deve chiedere l'iscrizione al Registro delle Imprese della provincia in cui è ubicata la sede dell'impresa.

Impresa familiare

Considerata ugualmente individuale, vi partecipano però anche il coniuge, i parenti entro il terzo grado (zio, zia, nipote) e/o gli affini entro il secondo (suocero, genero ecc.), che prestano la propria attività in modo continuativo e prevalente senza rapporti di dipendenza. I familiari coadiuvanti hanno

diritto sia ad una quota degli utili che al mantenimento e possono prestare attività di qualunque tipo, sia intellettuale che manuale. Nel caso invece di pluralità di soci la scelta viene effettuata tra i modelli di società di persone (società in nome collettivo e la società in accomandita semplice) e quelli di società di capitali (società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni e la società per azioni) e, in taluni casi, la cooperativa.

Società di persone

La società di persone è una formula indicata per chi intende avviare attività commerciali, agricole o di servizi, di medio-piccole dimensioni e con un minimo numero di soci e di budget. Dal punto di vista contabile, le società di persone presentano caratteristiche simili a quelle di una ditta individuale. L'utile viene attribuito ai diversi soci in misura delle diverse quote.

Le società devono richiedere, entro il termine di trenta giorni dall'accordo sociale, l'iscrizione nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio territorialmente competente in una sezione speciale. Appartengono a questa tipologia:

Società semplice (S.s.): si costituisce con scrittura privata o scrittura privata autenticata e non ha per oggetto l'esercizio di un'attività commerciale, ma agricola, professionale di piccole dimensioni oppure in forma associata per la gestione di patrimoni mobiliare o immobiliare. Tutti i soci hanno normalmente potere di rappresentanza e di amministrazione.

Società in nome collettivo (S.n.c.): necessita di due o più soci amministratori, è la più semplice tra le società commerciali e artigianali medio-piccole. È facile da costituire dal momento che può avvenire attraverso un atto pubblico o con scrittura privata autenticata dal notaio, il reddito prodotto è da considerarsi reddito d'impresa. È una forma utilizzata soprattutto per attività commerciali agricole o di servizi di dimensioni limitate quanto a soci e capitali. La responsabilità dei soci è solidale e illimitata per le obbligazioni sociali assunte.

Società in accomandita semplice (S.a.s.): composta da due o più soci, viene posta in essere quando i soggetti finanziatori vogliono investire i loro capitali comuni in un'attività di impresa con lo scopo di dividerne gli utili finali. I soci accomandatari rispondono illimitatamente e in solido per qualsiasi debito contratto nell'esercizio dell'attività aziendale. Pertanto rispondono con tutto il patrimonio personale e non soltanto nei limiti della propria quota di partecipazione ma per tutti i debiti contratti dalla società costituita, invece i soci accomandanti rispondono solo nel limite della quota di capitale sottoscritta.

Società di capitali

Le società di capitali rispondono delle obbligazioni assunte esclusivamente con il proprio patrimonio, la responsabilità dei soci (fatta eccezione dei soci accomandatari) è limitata e circoscritta ai loro rispettivi conferimenti sociali. Hanno personalità giuridica e sono considerate distinte dagli individui che le

compongono, sia ai fini fiscali che a quelli civili. Entro venti giorni dalla stipulazione dell'atto costitutivo, redatto da un notaio, deve essere prodotta istanza di iscrizione della società al Registro delle Imprese; l'iscrizione ha efficacia costitutiva, nel senso che da questo momento la società acquista personalità giuridica.

Le società di capitale sono: *le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata.*

Società per azioni (S.p.a.): esercita un'attività di impresa utilizzando il patrimonio conferito dai soci mediante quote di partecipazione, che hanno un valore standard e sono rappresentate da un titolo nominativo detto "azione". La responsabilità dei soci è limitata solamente alla quota di partecipazione. Gli elementi caratterizzanti questo tipo di società, la cui sussistenza è fondamentale, sono: l'intento di limitare il rischio, la presenza di azioni che rappresentano la partecipazione dei soci nella società, l'ammontare minimo del capitale sociale, la corporazione normativa con poteri rigidamente distribuiti tra diversi organi. Se viene meno anche solo uno di questi elementi non si considera applicabile la disciplina della S.p.a.

Per la costituzione regolare di una società per azioni occorrono la stipulazione per atto pubblico (da parte di un notaio e di tutti i relativi *soci fondatori*) e l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Società in accomandita per azioni (S.a.p.a.): ha le stesse caratteristiche delle società in accomandita semplice e delle società per azioni. Il patrimonio sociale è costituito da azioni, ma i soci si distinguono in accomandatari, che hanno il potere di amministrare la società e la conseguente responsabilità illimitata, solidale e sussidiaria, e gli accomandanti, che sono obbligati nei limiti delle azioni sottoscritte e non possono svolgere attività di amministrazione della società.

Società a responsabilità limitata (S.r.l.): le quote sociali non sono rappresentate da azioni, il capitale minimo per la costituzione deve essere non inferiore a 10.000 euro.; si risponde delle **obbligazioni sociali** soltanto con il proprio patrimonio. L'adozione di questa forma societaria viene preferita alla società per azioni per lo svolgimento di attività di impresa di media dimensione. E' una società di capitali che però ha una struttura più semplice delle altre di tale categoria (S.p.a. e S.a.p.a.) e pertanto è utilizzabile anche per imprese con un giro d'affari abbastanza ridotto. L'atto costitutivo redatto da un notaio (per contratto o con atto unilaterale pubblico) è soggetto all'iscrizione nel Registro delle Imprese entro venti giorni dalla sua stipulazione.

Società cooperativa

La società cooperativa è un'impresa a responsabilità limitata disciplinata dagli articoli 2511 e seguenti del codice civile. Per quanto riguarda il **numero minimo di soci**, utili per la **costituzione di una cooperativa**, è previsto che essi siano **almeno 9** anche se è possibile costituire una cooperativa con almeno **3 soci** qualora essi siano **persone fisiche** e la società adotti le norme regolatrici delle S.r.l.

Le cooperative "sono società a capitale variabile con scopo mutualistico": il capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito, pertanto

l'ammissione di nuovi soci non comporta modificazione dell'atto costitutivo, ma è fatta dagli amministratori con annotazione nel libro soci. Essere una società mutualistica vuol dire che lo scopo risultante dallo statuto è quello di fornire beni o servizi o occasioni di lavoro direttamente ai membri della organizzazione, a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato.

Esistono diverse tipologie di imprese cooperative a seconda dell'attività che svolgono, possono essere di tipo A (*Socio-sanitari, assistenziali ed educativa*), tipo B (*inserimento lavorativo di persone svantaggiate*), di produzione lavoro e servizi, agro-alimentare, della cultura e del tempo libero, di abitazione e di consumo, etc. Per conoscere quelle bresciane, è possibile consultare il sito: [www.brescia.confcooperative.it] >Pagine Gialle della Cooperazione

Per maggiori informazioni sulla creazione di una cooperativa:

Coofcooperative (Associazioni di Categoria) e **Punto Nuova Impresa** (c/o Camera di Commercio) - vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo.

SCelta DI DIVENTARE IMPRENDITORE

Il lavoratore autonomo svolge un'attività prevalentemente intellettuale, avvalendosi essenzialmente delle proprie doti naturali e delle proprie conoscenze di studio.

L'imprenditore è un lavoratore autonomo che svolge la sua attività senza essere alle dipendenze e sotto la direzione di altri. Svolge un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni o servizi.

MOTIVAZIONE E CAPACITA' PERSONALI

Avviare un'impresa è un compito che richiede alcune capacità e requisiti. **E' importante fare una seria valutazione di sé per comprendere se si hanno le doti necessarie.** Ecco le caratteristiche che un buon imprenditore dovrebbe avere:

Pazienza: ci vuole del tempo per avviare un'attività.

Competenze: percorso personale di formazione, studi, esperienze lavorative e interessi coltivati che hanno portato il potenziale imprenditore a questa scelta. Capacità tecniche, professionali e personali e continuo aggiornamento.

Capacità organizzativa: organizzare le risorse per ottenere un bene o un servizio, gestendo persone e mezzi con compiti, caratteristiche, esigenze e problemi molto diversi tra loro. E' importante avere una certa predisposizione ed esperienza, ma l'utilizzo del buonsenso e l'impegno personale sono i migliori strumenti.

Voglia di investire e motivazione: il successo dipende dalla voglia di riuscire e dall'impegno che si è disposti ad investire.

Fiducia nelle proprie capacità ed ottimismo: indispensabili per superare le difficoltà iniziali e per procedere con determinazione verso la realizzazione dei propri obiettivi.

Coraggio e propensione al rischio: l'imprenditore deve porsi mete ambiziose ma raggiungibili e per perseguirle deve essere disposto ad affrontare i rischi connessi, che ha comunque cercato di conoscere, valutare e stimare preventivamente.

Capacità di relazione: l'impresa opera in un contesto aperto e deve sapere comunicare con l'esterno.

Creatività: ricercare soluzioni nuove e innovative rispetto al contesto in cui l'impresa opera; essere curiosi ed informati sulle strategie adottate dai concorrenti e sulle richieste e i bisogni dei potenziali clienti. Occorre individuare le opportunità e trasformarle in punti di eccellenza per l'azienda.

Capacità critica: permette di valutare razionalmente, la propria idea e consente di leggere continuamente i mutamenti del mercato consentendo di "aggiustare" la rotta alla propria attività in considerazione delle nuove tendenze.

Bisogna anche avere **attitudini alle relazioni umane e intuito.**

La voglia di fare l'imprenditore, lo spirito giusto per correre il rischio, non si imparano a scuola. *Scegliere la strada dell'attività autonoma significa soprattutto avere coscienza della sfida intrapresa.*

DEFINIZIONE DELL'IDEA

La decisione di diventare imprenditore e la volontà di impegnarsi a fondo non bastano per partire con il piede giusto nella creazione dell'impresa. Per non commettere errori, a volte anche economicamente molto pesanti, è consigliabile avere idee precise sull'attività da iniziare.

Come muoversi per avviare un'impresa

- Avere le idee chiare sul tipo di impresa che si vorrebbe aprire: definire concretamente l'idea imprenditoriale.
- Verificare titolo di studio, esperienza, requisiti;
- Verificare gli adempimenti burocratici;
- Sapere che cosa serve (sede, materiale ecc.): il business plan è la risposta;
- Avere un'idea dei costi da affrontare;
- Analizzare il mercato e il prodotto;
- Cercare le informazioni mancanti.

NB: dopo essersi chiarito le idee, abbozzare il progetto è utile prendere contatto con una delle Associazioni di categorie che troverete alla fine dell'opuscolo. Possibilmente non siate da soli, chiedete sempre il parere di un professionista oppure una consulenza presso la Camera di Commercio di zona.

E' opportuno definire con particolare attenzione l'idea imprenditoriale, domandandosi:

- *In quale mercato opererà l'impresa nascente e com'è la concorrenza.*

- La risposta fornisce il grado di conoscenza dell'aspirante imprenditore del mercato e degli attori che vi operano (i consumatori e i clienti da un lato, le imprese concorrenti dall'altro).
- *Quale prodotto o servizio offrirà.*
- La risposta e i successivi approfondimenti assicurano l'imprenditore circa il grado di conoscenza dei contenuti dei prodotti/servizi che commercializzerà e dei processi necessari per produrli.
- *Quali risorse utilizzerà per produrre o vendere.*

La risposta misura la capacità di individuare e organizzare le risorse (umane e i beni, anche finanziari) necessarie per produrre i prodotti o i servizi dell'impresa.

La combinazione delle tre risposte consentirà di definire la formula dell'idea imprenditoriale e di valutare, con l'aiuto di un esperto, l'esistenza delle precondizioni per investire ulteriore tempo nella costruzione del progetto d'impresa e per la verifica della sua fattibilità tecnico-economico-finanziaria. Un'impresa è vincente se fondata sulla commercializzazione di prodotti o servizi non solo originali, ma che vadano incontro alle esigenze del mercato e del consumatore.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'

Ci sono cinque settori a cui un'impresa può appartenere:

- Industria
- Artigianato
- Servizi
- Commercio
- Turismo.

NB: le imprese artigiane devono iscriversi, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, all'apposito **Albo delle imprese artigiane**. L'iscrizione è obbligatoria - con esclusione delle SRL pluripersonali - e indica l'annotazione dell'impresa nella sezione speciale del Registro delle Imprese con la qualifica d'impresa artigiana.

Forme giuridiche previste per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane: Obbligo per tutte le imprese che hanno le caratteristiche artigiane previste dalla legge (Legge 443/85).

- Impresa individuale;
- Società in nome collettivo,
- Società in accomandita semplice;
- Società a responsabilità limitata con unico socio;
- Società a responsabilità limitata pluripersonale;
- Società cooperativa con soci contitolari.

Le attività artigiane non necessitano di licenza per vendere quello che producono nella loro sede o tramite internet.

PRODOTTO/SERVIZIO E ANALISI DEL MERCATO

Per identificare il prodotto/servizio da offrire e sapere come commercializzarlo, è necessario verificare l'esistenza della domanda. Per saperlo è fondamentale fare un'attenta **analisi del mercato**. E' possibile che le caratteristiche tecniche o fisiche del prodotto/servizio debbano essere modificate proprio perché l'analisi del mercato evidenzia **bisogni da soddisfare** che necessitano di un prodotto/servizio in parte o totalmente diverso da quello che il futuro imprenditore aveva inizialmente ideato.

L'analisi del mercato, sia in termini geografici che dimensionali, è certamente fondamentale per il futuro dell'azienda. Per questo non si pretende che l'aspirante imprenditore commissioni costosissime analisi di mercato da studi specializzati, visto che già le spese per l'inizio dell'attività sono onerose; è sufficiente effettuare una ponderata analisi recandosi presso le varie associazioni di categoria (di commercianti, artigiani o industriali) o presso la Camera di Commercio che fornirà (a pagamento) gli elenchi delle aziende che sono presenti sul territorio con attività simili a quella che si vorrebbe avviare.

Navigando in internet, altra fonte possono essere le Pagine Gialle [www.paginegialle.it] o il sito [www.infoimprese.it] (archivio di tutte le imprese italiane iscritte alla Camera di Commercio). Altro sito molto interessante è [www.starnet.unioncamere.it] (lo sportello statistico-economico on-line delle Camere di commercio). In questo modo si potranno conoscere tutti i concorrenti e scoprire la nicchia di mercato su cui insistere, poiché occorre distinguersi e, possibilmente, essere originali.

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è uno degli elementi fondamentali della struttura dell'impresa. Per **struttura organizzativa** s'intende l'insieme degli elementi di base e del sistema dei ruoli che esprime i criteri di fondo con cui si attua la divisione del lavoro tra i diversi operatori. La scelta dei soci è fondamentale per la buona riuscita dell'impresa. Bisognerà decidere se limitare, almeno all'inizio, la ditta ai soli soci ed eventualmente avvalersi di consulenti esterni oppure assumere personale. In quest' ultimo caso diventa necessaria un'analisi quantitativa, che determini il numero di persone di cui si ha bisogno, e una di tipo qualitativo, per selezionare il personale ed avere una visione corretta e puntuale delle responsabilità e dei compiti da svolgere nelle diverse posizioni. Decidere di quante persone si ha bisogno e, di conseguenza, valutarne i costi, non è un processo facile. Il punto di partenza è quello della determinazione delle ore necessarie per realizzare il volume d'affari previsto (produzione-servizi) e dei tempi medi necessari per svolgere determinate operazioni.

SEDE

Bisogna individuare anche il luogo dove si svolgerà l'attività. Per le imprese che non necessitano di un reparto produttivo si possono utilizzare, avendone la disponibilità, almeno all'inizio (sempre attenendosi alle norme), i locali della propria abitazione.

Per scegliere la sede più adatta è bene considerare alcuni fattori:

- se l'attività sia di tipo produttivo, di vendita o amministrativo;
- quante persone dovranno lavorarci;
- quanta affluenza di gente preveda, nel caso in cui sia aperta al pubblico;
- in che zona sia meglio posizionarsi.

L'affitto presenta dei vantaggi fiscali e permette di cambiare sede facilmente nel caso l'attività cresca. Bisognerà tenere presente che, oltre alle spese per la sede, vanno conteggiate quelle per l'arredamento e la strumentazione (telefoni, computer e stampanti, fotocopiatrici, ecc.). Per reperire tali strumenti si potrà anche far ricorso al leasing o ad attrezzature usate. Spesso, inoltre, l'ASL richiede modifiche strutturali agli ambienti per attività di somministrazione cibi/bevande o, comunque, per locali aperti al pubblico.

PROGETTO DI FATTIBILITA' (Business Plan)

La programmazione aziendale si basa su uno studio a priori del mercato e di tutti i fattori che lo possono influenzare in modo significativo, coinvolge tutta l'azienda e la indirizza in modo unitario verso i fini prestabiliti. Permette di preordinare la gestione aziendale, sia per quanto riguarda gli obiettivi che per le politiche d'intervento.

Un *business plan* è l'insieme delle soluzioni organizzative e strategiche attraverso le quali l'impresa acquisisce vantaggio competitivo. In sostanza fornisce le linee guida con cui l'impresa converte l'innovazione in acquisizione di valore aggiunto senza prescindere da una adeguata strategia in grado di apportare un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza; definisce una organizzazione che consenta di condividere la conoscenza all'interno dell'azienda e valorizzare le proprie risorse umane favorendo le condizioni ideali per incentivare l'innovazione; individua i rapporti di interazione e cooperazione con il mercato cioè fornitori e clienti, valorizzando le proprie scelte e infine stabilisce le metodologie e gli strumenti per analizzare in modo critico e continuativo i risultati ottenuti confrontandoli con quelli dei propri concorrenti.

Un business plan si compone di almeno tre parti fondamentali: una prima introduttiva in cui si presenta l'idea imprenditoriale e l'imprenditore stesso con le sue principali qualità; una seconda tecnico/operativa in cui si deve fornire un quadro chiaro di cosa si vuole fare, come e dove si vuole farlo; una terza in cui verranno inserite le previsioni economico/finanziarie.

Un **business plan** da presentare a una finanziaria deve contenere:

1. Descrizione del progetto d'investimento ed illustrazione del tipo di impresa che si intende creare.

2. Presentazione dell'imprenditore e del management (esperienze pregresse e ruoli nella nuova iniziativa).
3. Indicazioni sul mercato, sulle caratteristiche della concorrenza e su fattori critici (punti di forza e punti di debolezza rispetto al mercato). Obiettivi di vendita ed organizzazione commerciale.
4. Descrizione della fattibilità tecnica del progetto d'investimento relativamente al processo produttivo, alla necessità di investimenti in impianti, alla disponibilità di manodopera e di servizi quali trasporti, energie, telecomunicazioni ecc.
5. Piano di fattibilità economico con indicazione del fabbisogno finanziario complessivo (per investimenti tecnici, immateriali e per capitale circolante) e delle relative coperture.
6. Informazioni sulla redditività attesa dell'investimento e sui fattori di rischio che possono influenzarla negativamente, partendo da ipotesi realistiche e prudenziali.
7. Indicazione degli investitori coinvolti e della proposta di partecipazione richiesta alla finanziaria.
8. Sintetica valutazione dell'impatto ambientale del progetto.
9. Piano temporale di sviluppo delle attività.

NB: purché un Business Plan risulti efficace deve essere chiaro, specifico, credibile e completo.

Nelle librerie è possibile trovare guide apposite per la compilazione del business plan, oppure ci si può rivolgere ad un professionista o ad un ufficio competente (*vedi indirizzi in fondo alla pubblicazione*).

COSTI DI AVVIO E DI AMMINISTRAZIONE DELL'IMPRESA

Per prendere delle decisioni corrette riguardanti l'impresa, è necessario conoscere bene le spese che si sosterranno, sia quelle per la costituzione, che quelle successive di gestione, almeno per i prossimi 3 a 5 anni. Ogni impresa, piccola o grande è unica nel suo genere e non è mai identica ad un'altra, perché dipende da tantissime variabili; perciò è necessario farsi accompagnare, cioè chiedere un preventivo dettagliato gratuito e senza impegno, presso **associazioni di categoria** che troverete a fine opuscolo, in base al tipo di azienda che intendete aprire.

Agevolazioni fiscali e finanziarie per i neo imprenditori: dopo l'analisi della forma più conveniente d'impresa e dei costi da affrontare, il neo imprenditore deve prendere in considerazione le facilitazioni offerte dalla normativa (finanziaria e fiscale) in modo da poter utilizzare al meglio gli strumenti messi a sua disposizione, sia per ottenere dei fondi a tassi agevolati che per beneficiare di un considerevole risparmio sulle spese programmate.

REGIMI CONTABILI E FISCALI

L'ottimizzazione nella decisione di optare per un regime contabile che tenga conto delle caratteristiche dell'impresa, così come la successiva familiarità con le funzionalità del regime prescelto, permettono all'imprenditore di conoscere tutti gli aspetti della sua azienda, i suoi punti di forza ed i punti deboli, nonché di verificare, in ogni momento, l'andamento dei risultati di gestione. In sostanza, il regime contabile e fiscale di un'impresa può essere visto come l'insieme di documenti da tenere e formalità da osservare per essere in regola con il fisco e per il calcolo esatto del risultato d'esercizio, anche ai fini della compilazione del Bilancio e della dichiarazione dei redditi. Ne esistono numerosi ed estremamente diversi tra loro, sia per i documenti da redigere, sia per le regole da rispettare: regime della contabilità ordinaria o semplificata; regime dei contribuenti minimi oppure delle nuove iniziative produttive (o forfettivo).

Quanto diremo con riferimento alle imprese vale, in linea di massima, anche per i lavoratori autonomi, tenendo conto delle seguenti precisazioni: il loro regime contabile naturale (a prescindere dal volume d'affari conseguito) è quello "semplificato", ma hanno facoltà di optare per quello "ordinario". Il regime semplificato prevede la tenuta, oltre che dei registri IVA, anche di un "Registro IRPEF degli incassi e pagamenti" (o di sezioni così denominate all'interno dei registri IVA), mentre il loro regime ordinario prevede la tenuta di un "Registro cronologico dei componenti di reddito e dei movimenti finanziari" in luogo del libro giornale e la facoltà di non tenere il libro degli inventari e quello mastro.

Per maggiori informazioni chiedere alle **Associazioni di categoria** - vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo.

Attività di impresa soggette ad autorizzazioni o licenze

La Camera di Commercio è l'ente competente nel riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali per l'esercizio delle attività ad esempio di autoriparazione, di installazione di impianti, di imprese di pulizia, facchinaggio e movimentazione merci.

[www.bs.camcom.it] >Albi, registri, elenchi e ruoli >Qualifiche tecniche

L'esercizio di particolari attività commerciali, di trasporti o di servizi è vincolato alla preventiva iscrizione dei titolari di imprese individuali o degli amministratori delle società in appositi registri, albi, ruoli. Tale iscrizione è necessaria, ma non sufficiente, in quanto occorre anche una licenza/autorizzazione o altro atto amministrativo, che consenta all'aspirante imprenditore l'esercizio del diritto acquisito con l'abilitazione derivante dall'iscrizione. Esistono: Spedizionieri, Verificatori impianti, Utenti e fabbricanti metrici, Commercio ingrosso, Panificazione, Produzione o deposito margarina, Macinazione, etc.

Aggiornamenti legislativi

Registro esercenti il commercio: eliminato l'obbligo di iscrizione.

Dal 4 luglio 2006, l'iscrizione al Registro Esercenti il Commercio (R.E.C.) non è più un requisito per avviare un'attività di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico; invece è d'obbligo fare il corso (HACCP). Per

conoscere gli enti accreditati per lo svolgimento di tale corso, si prega di rivolgersi all'Informagiovani di zona oppure si rimanda al sito della Regione: [www.dote.regione.lombardia.it] >Offerta Formativa >Consulta il catalogo online >Percorsi in extra obbligo formativo fino ai 64 anni.

Competenza comunale per l'esercizio di Acconciature ed Estetista. Entra in vigore dall'8 maggio 2010 (art. 77 e 78 del decreto 59/10) riguardante la semplificazione di procedimento ed eliminazione di certificazioni. Prevede che l'avvio di attività economiche di Acconciature ed Estetista siano soggette alla sola presentazione della dichiarazione di inizio attività produttiva (DIAP) in quanto di competenza comunale, compreso l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento della qualifica professionale.

FINANZIAMENTI

La prima cosa da considerare quando si vuole avviare un'impresa è che serve comunque un capitale iniziale per partire. Qualunque finanziamento, pubblico o privato, si abbia intenzione di chiedere, arriverà solo in un secondo momento e per farne richiesta bisogna che l'impresa sia già iscritta alla Camera di Commercio e l'azienda non può iscriversi finché non è attiva a tutti gli effetti. Evidentemente, tutti i costi preliminari (sede, macchinari, permessi, notaio ecc.) vanno affrontati prima di poter accedere ad eventuali finanziamenti. Spesso si hanno in mente dei progetti d'impresa ma non si dispone dei mezzi finanziari per realizzarli.

La possibilità di ottenere dei **finanziamenti pubblici** è una delle richieste più frequenti da parte di chi vorrebbe avviare un'attività imprenditoriale, purtroppo, però, questi finanziamenti **non sono facili da ottenere**.

Le **leggi d'agevolazione** rientrano nell'ambito dell'attribuzione dei mezzi finanziari necessari all'avvio e alla creazione dell'impresa, sono molte e non sono uguali in tutto il territorio italiano. Ci sono varie **forme di agevolazione** per la creazione dell'impresa, suddivisibili in:

- contributi a *fondo perduto*: il contributo una volta erogato dall'ente non deve più essere restituito;
- contributi *in conto interessi e finanziamento agevolato*: in questo caso il contributo va restituito come un prestito bancario ma ad un tasso agevolato;
- concessione di *garanzie*: con tale forma si facilita l'accesso al credito all'imprenditore che in tale modo può agevolmente ottenere un fido bancario.

Le leggi a riguardo possono essere comunitarie, nazionali, regionali, provinciali. Vi sono inoltre, in molte città, finanziamenti comunali. E' utile recarsi presso gli **sportelli** competenti per avere maggiori informazioni.

Per informazioni su finanziamenti:

Punto nuova impresa (c/o la Camera di Commercio) - **Spazio Regione Lombardia** (finanziamenti stanziati dalla Regione Lombardia) - vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo.

Per il reperimento delle risorse finanziarie non provenienti da leggi di agevolazione, le modalità sono:

Per la **liquidità** (conto corrente, carta di credito ecc.) è necessario rivolgersi a più banche e chiedere se esiste qualche convenzione particolare e agevolata per categoria di lavoratori autonomi (es. artigiani, commercianti, liberi professionisti ecc.). E' bene confrontare sempre le condizioni del prestito e del conto corrente (tassi di interesse attivi e passivi, costi di gestione del conto, commissioni di massimo scoperto).

Per i **capitali necessari** agli investimenti è utile contattare le associazioni di categoria per conoscere le eventuali opportunità di finanziamento della categoria stessa.

NB: Un'altra possibilità per accedere a finanziamenti tramite banche è quella di appoggiarsi a cooperative che facciano da garante per la neonata impresa - vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo nella sezione "**Finanziamenti a tasso agevolato**".

SCHEDE INFORMATIVE AVVIO ATTIVITÀ

Le seguenti schede informative forniscono all'aspirante imprenditore le principali tappe da compiere per l'avvio di un'attività:

Acconciatore, Agenzia di affari, Agenzia di viaggi, Asilo nido, Baby parking e ludoteca, Bar, Centro medico estetico, Commercio alimentare, Commercio ambulante, Commercio elettronico, Commercio non alimentare, Edicole, Erboristeria, Estetica, Galleria Arte, Gelateria, Guida somministrazione alimenti bevande, Import Export, Micronido, Nido famiglia, Operatori centri benessere, Palestra, Panetteria, Pasticceria, Pensione per animali, Phone center, Pizzeria da asporto, Prodotti per animali e toelettatura, Software house, Tabaccheria, Tatuaggi e Piercing, Trasporto cose conto terzi.

Scaricare sul sito della Camera di Commercio: [www.bs.camcom.it]

>Progetti di Sviluppo Economico

> Punto Nuova Impresa > Schede Avvio Attività (*vedi in basso della pagina*)

REGISTRO IMPRESE - COMUNICAZIONE UNICA

La "Comunicazione Unica" (ComUnica), **in vigore definitivamente dal 1 aprile 2010**, è l'unico strumento che **tutte le imprese** devono utilizzare per gestire le procedure di **inizio, modificazione e cessazione delle attività**.

Nell'ottica della semplificazione amministrativa, infatti, la legge ha previsto una **trasmissione unificata** al registro delle imprese di tutte le istanze, prima presentate a diverse pubbliche amministrazioni.

Consiste nella trasmissione di un'unica pratica che contiene le istanze di **inizio o modificazione o cessazione delle attività** dirette:

- al registro delle imprese;
- all'agenzia delle entrate;
- all'Inps;
- all'Inail;
- alla commissione provinciale dell'artigianato;
- al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

Gli adempimenti devono essere curati solo "per via telematica" con **firma digitale, senza distinzione di forma giuridica**. Dunque, oltre che per le società, anche per gli imprenditori individuali è aperto il percorso obbligatorio dell'invio telematico delle pratiche e degli atti al registro delle imprese.

Per qualsiasi avviso o contatto con l'impresa, relativamente alla procedura di deposito della "ComUnica", le Camere di commercio e gli altri enti coinvolti adottano la **posta elettronica certificata (PEC)**.

Dopo la ricezione, sarà cura del registro delle imprese trasmettere, sempre con modalità telematica, le istanze alle varie pubbliche amministrazioni interessate.

Crea la tua impresa in 3 passi

1. Compila la richiesta di attribuzione di partita IVA / Codice Fiscale;
2. Completa la pratica di Comunicazione Unica (inserendo eventualmente i moduli INPS ed INAIL);
3. Firma digitalmente i documenti della pratica e invia la pratica al Registro Imprese.

Prerequisiti

• Firma digitale,

Per firmare la pratica di Comunicazione Unica con lo stesso valore legale della firma autografa - per i dettagli visita il sito [www.cnipa.gov.it >Firma digitale]. E' possibile anche utilizzare il modello di Procura in base alla circolare 3616/c 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

• Registrazione

Per spedire la pratica di Comunicazione Unica è necessario essere registrati ed aver sottoscritto il contratto con la Camera di Commercio. Puoi sottoscrivere il contratto gratuitamente: [www.registroimprese.it] >ComUnica.

• Posta elettronica certificata

La ricevuta della pratica di Comunicazione Unica ti viene recapitata automaticamente nella tua casella PEC. Anche le successive comunicazioni degli Enti destinatari della pratica vengono trasmesse allo stesso indirizzo di Posta Elettronica Certificata.

Inoltre, questo nuovo strumento di navigazione permette di effettuare indagini ed approfondimenti su relazioni complesse fra diverse imprese oppure creare liste di imprese da monitorare e di scegliere quali eventi controllare a costo contenuto.

Uffici di riferimento:

Camera di Commercio di Brescia - per informarsi sulle normative, gli adempimenti, le autorizzazioni e le licenze, etc.

Lo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Brescia è il punto di riferimento per gli utenti che necessitano di atti autorizzativi. Il servizio erogato comporta una riduzione dei tempi di attesa, in quanto la comunicazione con gli altri enti viene gestita dallo Sportello Unico.

Registro Imprese - Sportelli Anagrafici Telematici / Camera di Commercio - (Vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo).

IL FRANCHISING

Il *franchising*, o *affiliazione commerciale*, è una forma di collaborazione tra imprenditori per la distribuzione di servizi e/o beni, indicata per chi vuole avviare una nuova impresa ma non vuole partire da zero e preferisce affiliare la propria impresa ad un marchio già affermato. Il franchising è infatti un accordo di collaborazione che vede da una parte un'azienda con una formula commerciale consolidata (affiliante, o *franchisor*) e dall'altra una società o una persona fisica (affiliato, o *franchisee*) che aderisce a questa formula.

I termini più comuni usati nel franchising sono:

- **Affiliante (franchisor):** è l'impresa che trasferisce una formula commerciale standardizzata e collaudata dietro un corrispettivo economico;
- **Affiliato (franchisee):** è la società o la persona fisica che aderisce ad un sistema di franchising per contratto con l'affiliante, entrando così a far parte di una catena di distribuzione identificata da una insegna comune;
- **Affiliazione (franchising):** è l'accordo tra un affiliante e un affiliato, secondo il quale l'affiliante concede agli affiliati il diritto di ricevere e utilizzare, contro il pagamento di compensi vari, il know-how commerciale, il marchio e i segni distintivi dell'affiliante;
- **Canoni (royalties):** sono le somme di denaro, generalmente calcolate in percentuale del fatturato e corrisposte periodicamente dall'affiliato come compenso delle prestazioni fornite dal franchisor.

L'azienda *madre*, che può essere un produttore o un distributore di prodotti o servizi di una determinata marca od insegna, concede all'affiliato, in genere rivenditore indipendente, il diritto di commercializzare i propri prodotti e/o servizi utilizzando l'insegna dell'affiliante oltre ad offrire assistenza tecnica e consulenza sui metodi di lavoro. In cambio l'affiliato si impegna a rispettare standard e modelli di gestione e produzione stabiliti dal *franchisor*. In genere, tutto questo viene offerto dall'affiliante all'affiliato tramite il pagamento di una percentuale sul fatturato (*royalty*) insieme al rispetto delle norme contrattuali che regolano il rapporto.

In Italia il franchising è regolamentato dalla Legge n. 129 del 6 maggio 2004, che lo definisce un contratto, comunque denominato, fra due soggetti giuridici, economicamente e giuridicamente indipendenti, in base al quale una parte concede la disponibilità all'altra, verso corrispettivo, di un insieme di diritti di proprietà industriale o intellettuale relativi a marchi, denominazioni commerciali, insegne, modelli di utilità, disegni, diritti di autore, know-how, brevetti, assistenza o consulenza tecnica e commerciale, inserendo l'affiliato in un sistema costituito da una pluralità di affiliati distribuiti sul territorio, allo scopo di commercializzare determinati beni o servizi.

Per quanto riguarda la *forma del contratto* in oggetto, la legge stabilisce che esso debba essere redatto per iscritto a pena di nullità; il potenziale affiliato, per firmarlo, ha almeno 30 giorni di tempo.

La legge in vigore sul franchising stabilisce, che il franchisor consegni all'affiliato una descrizione sintetica di eventuali procedimenti giudiziari o arbitrati promossi nei suoi confronti e che si siano conclusi negli ultimi tre anni.

Le forme di franchising si differenziano a seconda dell'oggetto:

- Franchising *di distribuzione*: presuppone che l'affiliante abbia messo a punto e sperimentato delle tecniche e dei metodi commerciali costituenti il know-how (insieme delle tecniche e delle conoscenze necessarie) che trasferirà all'affiliato. A fronte dell'uso dei marchi, dei servizi resi e dei beni forniti l'affiliante chiede all'affiliato un corrispettivo sotto forma di diritto di entrata e/o canoni periodici (royalties).
- Franchising *di servizi*: è un sistema nel quale l'affiliato non vende alcun prodotto, ma offre la prestazione di servizi inventati, messi a punto e sperimentati dall'affiliante. Il campo di attività di questo sistema è molto vario, andando dalla ristorazione alle attività turistiche e del tempo libero, dalla stampa e riproduzione rapida agli istituti di bellezza e ai parrucchieri, dai servizi di consulenza professionale agli istituti di istruzione e formazione, dalla intermediazione immobiliare all'autonoleggio ecc.
- Franchising *industriale*: riguarda la fabbricazione di beni e rappresenta una formula mista industriale/commerciale. In questo sistema, affiliante ed affiliato sono due imprese industriali: il franchisor concede al franchisee la licenza dei brevetti di fabbricazione ed i marchi, gli trasmette la sua tecnologia, gli assicura un'assistenza tecnica costante; l'affiliato, fabbrica e commercializza le merci prodotte dal proprio stabilimento applicando il know-how e le tecniche di vendita dell'affiliante.

Scegliere il sistema di franchising più adatto

Per scegliere il sistema di franchising più adatto, bisogna possedere una buona conoscenza del sistema di franchising a cui si pensa di aderire. La prima cosa da appurare è il settore in cui operare. Dato che l'offerta di franchising è molto ampia e differenziata, è necessario fin dall'inizio scartare i settori meno consoni alle proprie inclinazioni e, nel contempo, concentrarsi su quelli più adatti e interessanti. Di questi occorre conoscere:

- quante e quali sono le insegne che operano (direttamente o in franchising) nel settore in questione;
- quali risultati hanno raggiunto;
- qual'è il livello della concorrenza nel settore;
- quali possono essere le potenzialità di sviluppo, in relazione al tipo di franchising a cui si intende aderire;
- qual'è la zona di ubicazione che va attentamente definita.

NB: è sempre utile chiedere maggiori informazioni possibilmente farsi accompagnare dai seguenti enti prima di una scelta definitiva.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DEL FRANCHISING

Via M. Gioia, 70 - 20125 Milano
Tel. 02.29003779 - fax 02.6555919
Sito internet: www.assofranchising.it
E-mail: assofranchising@assofranchising.it

FEDERAZIONE ITALIANA FRANCHISING (FIF)

Sito internet: www.fif-franchising.it
Per Brescia è possibile rivolgersi a:
Confesercenti
Via Salgari, 2/6 - 25125 Brescia

TAPPE DA COMPIERE PER ARPIRE UNA IMPRESA (Scheda riassuntiva)

Per costituire una impresa è necessario adempiere particolari procedure burocratiche, che si differenziano a seconda del tipo di forma legale adottata; indichiamo di seguito l'iter da seguire, comune a qualsiasi tipo di attività e qualunque sia la forma legale adottata. Per informazioni dettagliate, suggeriamo di rivolgersi ad enti che offrono consulenza e assistenza tecnico-burocratica come ad esempio la Camera di Commercio di Brescia e alle associazioni di categoria (*vedi "indirizzi utili" a fine opuscolo*).

Ricordiamo, inoltre, che chi svolge specifiche attività deve iscriversi in appositi **albi, ruoli, elenchi o registri**; alcuni di essi hanno **valore abilitante**, legittimando gli iscritti all'esercizio di una specifica attività. Per altre attività è previsto il rilascio da parte della Camera di Commercio di **autorizzazioni e licenze**. Per effetto della recente normativa, molte attività sono soggette alla semplice denuncia.

1

Breve descrizione del proprio progetto imprenditoriale (max. 2/3 pag.). Punti di forza e di debolezza di se e dell'idea imprenditoriale.

2

- Consulenza p/o Associazioni di Categoria o Camera di Commercio
- Analisi dei Pro e dei Contro -
Costi di avviamento e spesa triennale.

3

Adempimenti amministrativi e fiscali (Sportello Unico Imprese / Camera di Commercio).

4

Normative di riferimento, obblighi, autorizzazioni, permessi -
Legislazione nazionale e locale.

5

Opportunità di Finanziamento statale, regionale e locale.

6

Business Plan - Marketing -
Formazione, etc.

7

Acquisizione della documentazione specifica.

8

Possibile Avvio Attività.
Passo all'azione!

9

Registrazione imprese tramite
Procedura ComUnica.

INDIRIZZI UTILI

ENTI PUBBLICI E SPORTELLI INFORMATIVI

AGENZIA DELLE ENTRATE - BRESCIA 1

Via Marsala, 29 - 25122 Brescia

Tel. 030.2972711 - Fax 030.46799 (N° verde: 848.800.444 - Orario: dal lunedì al venerdì 9/17 - sabato 9/13)

Sito internet: www.agenziaentrate.it

E-mail: dp.brescia.utbrescia1@agenziaentrate.it - dp.brescia@agenziaentrate.it

AGENZIA DELLE ENTRATE - BRESCIA 2

Via Orzinuovi, 111 - 25125 Brescia

Tel. 030.3462901 - Fax 030.3531359 (N° verde: 848.800.444 - Orario: dal lunedì al venerdì 9/17 - sabato 9/13)

Sito internet: www.agenziaentrate.it

E-mail: dp.brescia.utbrescia2@agenziaentrate.it - dp.brescia.contr@agenziaentrate.it

INPS

Via Croce, 32 - 25123 Brescia

Tel. 030.29871 - Call Center: 803.164 - Fax 030.2987314

Orario: lunedì 8.30/12.45 e 14.30/16.30 - da martedì a giovedì 8.30/12.45 - venerdì 8.30/12.30

Sito internet: www.inps.it

E-mail: direzione.provinciale.brescia@postacert.inps.gov.it

INAIL

Via Cefalonia, 52 - 25124 Brescia

Tel. 030.24341 - Call Center: 803.164 - Fax 030.2434341

Orario: dal lunedì a venerdì 8.30/12.00 - lunedì e mercoledì 14.00/15.00 - martedì e giovedì pomeriggio previo appuntamento

Sito internet: www.inail.it

E-mail: brescia@inail.it

PROVINCIA DI BRESCIA

Settore Economia e Politiche Negoziali

Donatella Corsetti

Via Cefalonia, 50 - 25124 Brescia

Tel. 030.3749706/209

Sito internet: www.provincia.brescia.it >Settore economia e lavoro (*bandi per l'accesso ai crediti*)

E-mail: dcorsetti@provincia.brescia.it

Per informazioni: consorzi di garanzia fidi (Confidi) - vedi sezione **“Finanziamenti a tasso agevolato”**

CAMERA DI COMMERCIO (per certificazioni, albi e ruoli, statistiche, banche dati estero ecc.)

Via Einaudi, 23 - 25121 Brescia

Tel. 030.37251 - Fax 030.3725222

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.15; da lunedì a mercoledì 13.45/15.45

Sito internet: www.bs.camcom.it

E-mail: camera.brescia@bs.legalmail.camcom.it

La Camera di Commercio ha sedi distaccate a Breno, Lonato del Garda e Salò

PUNTO NUOVA IMPRESA (per informazioni e supporto informativo a chi si vuole mettere in proprio)

c/o la Camera di Commercio - Sportello P.N.I.

Via Einaudi, 23 - 25125 Brescia

Tel. 030.3725264/298 - Fax 030.3725371

Orari: su appuntamento

Sito internet: www.bs.camcom.it >Progetti di sviluppo economico >Punto Nuova Impresa

E-mail: pni@bs.camcom.it

REGISTRO IMPRESE - Sportelli Anagrafici Telematici

Camera di Commercio Brescia

Via Einaudi, 23 - 25121 Brescia (Salone Piano Terra)

Call Center 199500111 (a pagamento)

Orario: dal lunedì a venerdì 9/13 e 14/17

www.registroimprese.it >ComUnica

E-mail: registroimprese@infocamere.it

REGIONE LOMBARDIA - Sede territoriale di Brescia

Via Dalmazia, 92/94 - 25124 Brescia

Tel. 030.34621 - Fax 030.347199

Orari: da lunedì a giovedì 9.30/12.30 - 14.30/16.30; venerdì 9.30/12.30

Sito internet: www.regione.lombardia.it

E-mail: spazioregione_brescia@regione.lombradia.it

SPAZIO REGIONE LOMBARDIA

Via Dalmazia, 94 - 25124 Brescia

Call center da rete fissa 800.318.318 - Fax 030.347199

Orari: da lunedì a giovedì 9.30/12.30 - 14.30/16.30; venerdì 9.30/12.30

Sito internet: www.regione.lombardia.it

E-mail: spazioregione_brescia@regione.lombardia.it

SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE DEL COMUNE DI BRESCIA

Settore Industria e Attività Produttive

(Lo Sportello Unico favorisce l'azione di semplificazione amministrativa, mediante presentazione della Dichiarazione Inizio Attività Produttiva, con riguardo alla maggior parte dei procedimenti amministrativi relativi

all'avvio, allo svolgimento, alla trasformazione ed alla cessazione di attività economiche.)

Via Marconi, 12 - 25128 Brescia

Tel. 030.2977855 - Fax 030.3387651

Orari: l'accesso agli sportelli avviene solo con prenotazione on-line dal lunedì al venerdì 9.00-12.00

Sito internet: www.comune.brescia.it >Area attività economiche >Settore industria e sportello unico attività produttive >Servizio sportello unico per le imprese

E-mail: su.impres@comune.brescia.it

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

INDUSTRIALI

AIB Associazione industriale bresciana

Via Cefalonia, 60 - 25124 Brescia

Tel. 030.22921 - Fax 030.221101

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 - 13.30/17.30

Sito internet: www.aib.bs.it

E-mail: info@aib.bs.it

APINDUSTRIA - Associazione per l'impresa

Via Lippi, 30 - 25134 Brescia

Tel. 030.23076 - Fax 030.2304108

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 - 14.00/18.00

Sito internet: www.apindustria.bs.it

E-mail: info@apindustria.bs.it

ARTIGIANI

ASSOARTIGIANI - Associazione Artigiani

Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia

Tel. 030.2209811 r.a. - Fax 030.2428134

Orari: lunedì 8.30/12.30 - 14.00/18.00; da martedì a venerdì 8.30/12.30 - 14.00/17.30

Sito internet: www.assoartigiani.it

E-mail: info@assoartigiani.it

ASSOPADANA - Clai

Via Lecco, 5 - 25125 Brescia

Tel. 030.3533404 - Fax 030.348658

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 - 14.30/18.30

Sito internet: www.assopadana.it

E-mail: info@assopadana.com

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e P.M.I. Brescia

Via Orzinuovi, 3 - 25125 Brescia

Tel. 030.35195/6/7 - Fax 030.3519730

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.00 - 14.00/18.00

Sito internet: www.cnabrescia.it

E-mail: info@cnabrescia.it

CONFARTIGIANATO Imprese Unione di Brescia

Via Orzinuovi, 28 - 25125 Brescia

Tel. 030.37451 - Fax 030.3745335

Orari: lunedì 8.30/13.00 - 14.00/17.30; da martedì a venerdì 8.30/12.30 - 14.00/17.30

Sito internet: www.confartigianato.bs.it

E-mail: info@confartigianato.bs.it

COMMERCianti

ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI BRESCIA (Ascom-Confcommercio)

Via Bertolotti, 1 - 25121 Brescia

Tel. 030.292181 - Fax 030.2400500

Orari: da lunedì a venerdì 9.00/12.00 - 15.00/18.30

Sito internet: www.ascom.brescia.it

E-mail: ascombrescia@wnt.it

CONFESERCENTI - Centro servizi per il commercio srl

Via Salgari, 2/6 - 25125 Brescia

Tel. 030.2421697 - Fax 030.226185

Orario: lunedì 8.30/12.00 - 13.30/18.00; da martedì a giovedì 8.30/12.00 - 13.30/17.30; venerdì 8.30/12.30

Sito internet: www.comservizi.it

E-mail: info@comservizi.it

COOPERATIVE

CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

Via XX Settembre, 72 - 25121 Brescia

Tel. 030.37421 - Fax 030.47013

Orari: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 8.30/13.00 - 14.00/17.00; mercoledì 8.30/13.00 - 14.00/17.30

Sito internet: www.brescia.confcooperative.it

E-mail: brescia@confcooperative.it

LEGACOOP LOMBARDIA

Via Costantino Quaranta, 15 - 25121 Brescia

Tel. 030.363633 - Fax 030.391201

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 - 14.00/17.30

Sito internet: www.lombardia.legacoop.it

E-mail: magda.nassa@lombardia.legacoop.it

AGRICOLTORI

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI

Via San Zeno, 69 - 25124 Brescia

Tel. 030.2457511- Fax 030.2457691

Orari: da lunedì a venerdì 8.45/12.30 - 14.30/17.00

Sito internet: www.lombardia.coldiretti.it

E-mail: brescia@coldiretti.it

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - CONFAGRICOLTURA

Via Creta, 50 - 25124 Brescia

Tel. 030.24361 - Fax 030.2424054

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 - 14.00/18.00

Sito internet: www.confagricoltura.it

E-mail: brescia@confagricoltura.it

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

Via F. Folonari, 7 - 25126 Brescia

Tel. 030.3770444 - Fax 030.3757234

Orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30; da martedì a giovedì 14.00/18.00

Sito internet: www.cia.it

E-mail: inac.brescia@cia.it

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO CONSORZIO DI GARANZIA FIDI (Confidi)

Segnaliamo i consorzi di garanzia fidi (Confidi), tratti dal sito della Provincia di Brescia, a supporto delle aziende bresciane. La maggiore parte di queste imprese possono avviare la pratica di finanziamento agevolato solo per le imprese già costituite. Per le sedi provinciali consultare direttamente i vari siti.

ARTIFIDI LOMBARDIA SCRL

Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia

Tel. 030.2209811/030.2428244 - Fax 030.2450511

Sito internet: www.artfidi.it

E-mail: info@artfidi.it

Cooperativa fidi e garanzia del credito per artigiani e piccole imprese.

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

Via Orzinuovi, 28 - 25125 Brescia

Rag. Franco Guarino

Tel. 030.37451/22 - Fax 030.3745255

Sito internet: www.confartigianato.bs.it (area credito), c/o Confartigianato.

E-mail: credito@confartigianato.bs.it

Cooperativa a responsabilità limitata non ha fini di lucro, garanzia del credito prioritariamente alle imprese artigiane.

FIDIMPRESA LOMBARDIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 Brescia BS

Rag. Claudio Belleri

Tel. 030.3519511 - Fax 030.3519630

Sito internet: www.fidimpresalombardia.it

E-mail: belleri@fidimpresalombardia.it

Cooperativa a responsabilità limitata, non ha fini di lucro, garanzia del credito prioritariamente alle imprese artigiane.

ASSOPADANAFIDI S.C. AR. L.

Cooperativa di garanzia di primo grado

Via Lecco, 5 (angolo via Orzinuovi) - 25125 Brescia

Tel. 030 3533404 - Fax 030 348658

Sito internet: www.assopadana.it

E-mail: fidi@assopadana.com

Strumento creditizio al servizio delle imprese artigiane e delle P.M.I. (anche agricole), è basata sui principi della mutualità e non ha fini di lucro.

CONFIDI LOMBARDIA - Associazione AIB

Via Cefalonia, 56 - 25124 Brescia

Tel. 030.2428020 - Fax 030.225794

Sito internet: www.confidilombardia.it

E-mail: brescia@confidilombardia.it

Cooperativa di garanzia collettiva Fidi per qualsiasi tipo d'impresa.

CONFAPÌ LOMBARDA FIDI - Apindustria

Via F. Lippi, 30 - 25134 Brescia

Tel. 030.23076411 - Fax 030.5106872

Sito internet: www.confapilombardafidi.it

E-mail: info@confapilombardafidi.it

Consorzio di imprese in forma cooperativa, che ha il fine di facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese già costituite tranne per le imprese agricole.

AGRIFIDI LOMBARDIA - Coldiretti

Via S. Zeno, 69 - 25124 Brescia

Tel. 030.2457520 - Fax 030.2457691

Sito internet: www.creditagri.com

E-mail: agrifidi@coldiretti.it

Assistenza e consulenza in materia di credito e finanza d'impresa solo a imprese agricole o in via di costituzione.

ASCOM FIDI - Associazione Commercianti

Via della Posta, 9 - 25121 Brescia

Tel. 030.295481 - Fax 030.295481

Sito internet: www.ascomfidi.brescia.it

E-mail: ascomfidi@ascomfidibrescia.191.it

Interviene a favore delle imprese (anche appena costituite) del settore del terziario (commercio, turismo e servizi) concedendo garanzie fidejussorie attraverso le quali le aziende possono ottenere prestiti a tassi agevolati presso le banche.

SITI UTILI PER APPROFONDIMENTO

- www.autoimpiego.invitalia.it** (Invitalia)
- www.bs.camcom.it** (Camera di Commercio di Brescia)
- www.camcom.gov.it** (Camere di Commercio d'Italia)
- www.cnipa.gov.it** (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione)
- www.comservizi.it** (Centro Servizi per il Commercio)
- www.comune.brescia.it** (Comune di Brescia)
- www.confindustria.it** (Confindustria)
- www.contributi.it** (Finanziamenti, agevolati, nuove imprese)
- http://europa.eu** (sito istituzionale dell'Unione europea)
- www.finlombarda.it** (Società finanziaria della Regione Lombardia fornisce servizi di consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo del territorio e per il sistema delle imprese)
- www.formaper.com** (Formazione e Servizi per l'Imprenditoria)
- www.giovanimpresa.it** (Portale del Governo Italiano sull'imprenditoria giovanile)
- www.governo.it** (sito del Governo Italiano)
- www.impresa.gov.it** (Pubblica Amministrazione per l'impresa)
- www.impresainungiorno.gov.it** (Sito promosso dal Governo e dall'Unione delle Camere)
- www.infoimprese.it** (Archivio di tutte le imprese italiane dalle Camere di Commercio)
- www.lavoro.gov.it/lavoro** (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
- www.mincomes.it** (Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione / Ministero dello Sviluppo Economico)
- www.regione.lombardia.it** (Regione Lombardia)
- www.industria.regione.lombardia.it** (Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione - Regione Lombardia)
- www.start.lombardia.it** (Bandi e finanziamenti all'imprenditoria promosso da Regione Lombardia, Camere di Commercio lombarde e Unioncamere Lombardia)
- www.starnet.unioncamere.it** (Rete degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio)
- www.sviluppoeconomico.gov.it** (Ministero dello Sviluppo Economico)
- www.tesoro.it** (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
- www.unioncamere.it** (Camere di Commercio Italiane riunite)
- www.unioneconsulenti.it** (Unione Consulenti: consulenza fiscale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati)

INFORMAGIOVANI DEL COMUNE DI BRESCIA AREA LAVORO

L'Informagiovani di Brescia è un servizio gratuito, pubblico, promosso dall'Assessorato Politiche Giovanili del Comune di Brescia con lo scopo di fornire informazioni e opportunità legate a quattro specifiche aree: scuola, lavoro, estero e tempo libero.

Area lavoro

Quest'area fornisce informazioni per giovani che ricercano lavoro o che intendono cambiare occupazione.

I canali di erogazione di questo servizio sono i seguenti:

- colloquio con l'operatore (informazioni mirate sulla ricerca del lavoro, valutazione di curriculum e lettera di presentazione, ecc.);
- opuscoli in distribuzione gratuita su tematiche legate alla ricerca del lavoro;
- consultazione di dossier di approfondimento;
- sito internet: [[www.comune.brescia.it/informa giovani](http://www.comune.brescia.it/informa_giovani)]

I dossier da consultare presso l'Informagiovani sono:

- Come cercare lavoro
- Offerte di lavoro e bandi di concorsi
- Tirocini - stage - informazioni
- Servizi per la ricerca del lavoro
- Lavori saltuari o a tempo determinato
- Lavori stagionali - informazioni e offerte
- Lavorare nel settore pubblico informazioni e offerte
- Lavorare in cooperativa
- Contratti di lavoro
- Lavoro autonomo e imprenditoria
- Professioni

Gli opuscoli in distribuzione, da richiedere agli operatori, sono:

- Cercare lavoro
- Tirocinio in Italia - Stage
- Servizi per la ricerca del lavoro
- Lavori saltuari o a tempo determinato
- Lavorare nel commercio e nella grande distribuzione
- Lavori stagionali
- Lavorare nel settore pubblico
- Professioni del sociale parte I° e II°
- Cooperative sociali di tipo "A"
- Contratti di lavoro
- Lavoro autonomo e imprenditoria

Bollettino Informalavoro

L'Informagiovani **pubblica ogni venerdì il Bollettino Informalavoro** nel quale è possibile trovare:

- **inserzioni di lavoro** inviate direttamente da **aziende ed enti privati** del territorio bresciano
- **bandi di concorso di Brescia e provincia** e alcuni tra i più importanti concorsi nazionali.

Il Bollettino Informalavoro può essere consultato:

- nel faldone *Offerte di lavoro* per la parte che riguarda le inserzioni
- nel faldone *Lavorare nel settore pubblico* per la parte che riguarda i concorsi pubblici
- chiedendo in visione la copia agli operatori
- sul sito [[www.comune.brescia.it/informagiovani/informa lavoro](http://www.comune.brescia.it/informagiovani/informa_lavoro)]
- sui quotidiani: *Giornale di Brescia* il lunedì - *Bresciaoggi* il venerdì

Sportello internet

Presso l'Informagiovani è attivo lo sportello internet: due computer sono a disposizione degli utenti per navigare in internet alla ricerca del lavoro. È possibile accedere alla postazione **gratuitamente** per un tempo di **30 minuti**.

È inoltre possibile essere seguiti da un operatore nell'inserimento del curriculum vitae sul portale di **Borsa Lavoro Lombardia**.

Orari di apertura: lunedì e venerdì 10-13

*Stampato dal Settore Giovani, Sport e Innovazione del Comune di
Brescia*

Redazione a cura di Nelsonne Mampembé

Cooperativa Tempo Libero

Numero copie: 400

Prima Edizione: dicembre 2010

*La riproduzione totale o parziale della presente pubblicazione
è subordinata alla autorizzazione
del Servizio Politiche Giovanili del Comune di Brescia*
